

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 31 gennaio che concede facoltà di derivare acque ed occupare aree agli individui nominati nell'annesso elenco.
3. R. decreto 1. marzo che nomina i membri della Giunta centrale di statistica.
4. Concessioni di *exequatur* consolari.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione delle Poste annunzia il nuovo orario per le partenze di Amburgo dei piroscafi amburghesi diretti alle Antille ed all'America centrale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'apertura del Parlamento ottomano, per quanto poco si voglia considerare questo fatto per la sua efficacia, come lo si potrebbe intendere dall'Europa civile, pure ha una non lieve importanza come prova, che oramai nulla si può fare senza consultare i Popoli, il cui diritto di decidere sui propri interessi è generalmente riconosciuto nella società moderna. Il reggimento rappresentativo attuato presso quasi tutti gli Stati europei, in tutti quelli dell'America, nell'Australia ed anche in taluno dell'Africa e dell'Asia, dovrà diventare la regola, mentre ancora ai nostri tempi era quasi una eccezione. Se la Turchia è costretta ad accettarlo come unica ancora di salvamento, dopo che se lo diedero l'una dopo l'altra le provincie da lei successivamente distaccate, se l'Italia, fino a poco tempo addietro in mano dei despoti, lo ha fatto base della sua unità nazionale, e l'Austria lo adottò quale solo mezzo di conservazione, ed il Giappone lo ebbe per iniziativa del suo principe, potrà la Russia sottrarsi ancora a lungo ad una simile necessità, e voler parlare ancora a nome della civiltà e della protezione ai Popoli oppressi? Midhat pascià aveva forse compreso, che questa era l'unica arma per combattere il nemico ereditario della Turchia, e sebbene gli intrighi dell'harem lo abbiano fatto cacciare in esilio, i suoi successori dovettero ammettere che questa arma valeva contro la Russia più degli eserciti!

Comunque sia composto il Parlamento ottomano, gli interessi dei Popoli della Turchia saranno ora discussi pubblicamente dinanzi a tutta l'Europa, per cui, ad onta delle abitudini assolutiste del sultano e degli intrighi di Corte, la luce deve penetrare anche colà, e si leveranno le voci dei Popoli che giungeranno fino al principe e si appelleranno costantemente all'Europa civile.

Fatta la pace colla Serbia non si dispera ancora di concluderla col Montenegro, che abbassò già le sue pretese. Intanto c'è un altro prolungamento dell'armistizio fino al 13 aprile. È notevole però il fatto, che la Russia coi suoi vapori approvvigionò per molto tempo gli affamati figli del Cernagora, quasi invitandoli così a resistere.

Il protocollo delle potenze per affermare la richiesta delle riforme stava per essere sottoscritto; ma insorse la questione del disarmo, al quale si vorrebbero impegnare la Russia e la Turchia. Ora nasce il dubbio, se né l'una né l'altra lo accettino sinceramente, ed anzi pare che entrambe lo respingano.

Ora si comincia a chiedere che cosa valga realmente questo protocollo, che sembra un nuovo trovato della diplomazia per ingannare se stessa. E presto a compiersi il secondo anno dacché la diplomazia si compiace di tali tergiversazioni; e la questione orientale, anziché essere prossima ad uno scioglimento, si aggrava sempre più. O questo protocollo è una seria minaccia alla Turchia, se questa non si piega alle ingiunzioni delle potenze, e non si sa perché venga così tarda e rinasce il pericolo del farla seguire da fatti corrispondenti. Od invece è un modo con cui si crede di seppellire la questione negli archivi della diplomazia; ed in questo caso ci sembrerebbe una vera semplicità, poiché questioni che, come questa, durano da tanto tempo ed hanno più volte messo in moto tutta l'Europa, aggravandosi a norma che procedono, non si sciogliono il per il con un protocollo, nel quale si finge d'accordo di non far nulla.

Dal protocollo medesimo del resto emerge la necessità di tenere costantemente sotto tutela la Turchia; ma quando il tutelato è renitente

a' suoi tutori, e questi si curano piuttosto dei proprii e contrarii interessi, che di quelli del tutelato, rimane tutto intero il pericolo, che si riaccenda la lite tra di loro.

Perché tutto finisse bisognerebbe non soltanto, che Russia e Turchia disarmassero subito, cioè non sembra essere loro intenzione; ma altresì che la volontà e l'abilità di riformare dei Turchi fosse tanta e di così pronti effetti, che tutte le diverse nazionalità cristiane da essi finora oppresse se ne appagassero e per il fatto e per l'opinione del fatto medesimo.

Ora tutto questo i precedenti e la considerazione dello stato reale della Turchia non permettono di credere. La Costituzione ed il Parlamento non sono per la Turchia una soluzione; perché le istituzioni liberali e rappresentative non nascono come funghi e devono essere almeno preparate da una precedente educazione della opinione pubblica, da un progresso reale nell'ordine amministrativo, come fu nel maggiore numero dei casi in cui gli Stati fecero un passaggio simile, senza l'accompagnamento di sanguinose rivoluzioni. Ora niente di tutto questo nella Turchia. Colà la disparità tra conquistatori e conquistati, tra musulmani e cristiani sussiste tuttora: e non ci fu nemmeno un sovrano, od un ministro che facessero l'uguaglianza sotto il despotismo, come un Pietro il Grande, od altro di siffatti riformatori.

Attendersi una evoluzione tranquilla ed ordinata delle nuove istituzioni turche dopo gli esempi che abbiamo avuto nella Grecia, nell'Egitto, nella Spagna e nelle Repubbliche spagnuole, sulle cui vie vorrebbero condurci perfino in Italia gli uomini educati alla spagnuola, sarebbe davvero un'illusione delle facili immaginazioni più che una seria considerazione della realtà delle cose.

Noi ci permettiamo quindi di suonare la sveglia per l'Italia che ha molti e gravi interessi implicati nel successivo svolgimento della questione orientale, la quale né è finita, né finirà così presto, ma si verrà, forse tra non molto, con nuovi fatti aggravando. E ciò sarebbe, anche senza il fatto imminente, o già annunziato che il rifiuto del disarmo mandi in aria anche il protocollo, che diventerebbe in ogni caso un pezzo di carta inutile.

È da dolersi, che in tale stato di cose la nostra politica estera del pari che l'interna si trovi abbandonata a mani inesperte ed a volontà incerte. Nelle vicende per le quali passò la questione orientale, di certo l'Italia ha piuttosto perduto che guadagnato di quella considerazione, che si aveva acquistata in Europa. Non abbiamo accontentato, a tacere delle altre potenze, né la Russia, né l'Austria, né l'Inghilterra, che credettero di vedere un'oscillazione continua nella nostra politica; per cui quelle e le altre potenze si consultano tra di loro senza tenere molto conto di noi e ci aspettano appena a mettere la nostra firma nel protocollo in coda alle altre. Si capisce che l'Italia non avesse da fare una parte primaria; ma uomini più destri ed intraprendenti dei nostri, agendo a tempo e con abilità, avrebbero potuto far considerare alquanto di più l'Italia in tutto quello che riguarda la questione orientale, dove avrebbe facilmente potuto assumere la parte di mediatrice.

Anche l'udir sempre parlare di un ministro malato, od insufficiente, che sta per ritirarsi e per lasciare il posto a quello od a quell'altro tra uomini, che non valgono molto meglio di lui, ha contribuito a screditare la nostra politica estera.

Né la politica interna ha di certo contribuito ad accreditarla. Voi vedete un presidente del Consiglio dei ministri, che non sa tenere uniti i suoi colleghi e dopo il tanto decantato e tanto vago e generale suo programma di Stradella, lascia che altri ne faccia ad ogni momento dei programmi ed adoperi i giornali al suo servizio a combattere i suoi colleghi; cosicché sprizza agli occhi anche dei meno intelligenti e meno atti ad occuparsi di politica, che la discordia e la confusione non regnano soltanto nella eterogenea Maggioranza formata col sistema negativo prevalso nelle elezioni generali, ma nel seno dello stesso Ministero, sicché la stessa stampa ministeriale ne parla da più mesi tutti i giorni e ci fa sempre apparire imminente una crisi.

Quale autorità credete che possa avere nel paese e fuori un simile Ministero, che per un di più non riesce a popolare la Camera quasi mai, che l'occupa di leggi od inutili, od inopportune, o di continue interpellanze, che non ha finito nemmeno l'esame delle elezioni, che si

trova in contrasto permanente colle Commissioni da lei elette, o le deve pubblicamente per bocca del presidente rimproverare, e che poi lascia in disparte le questioni più importanti della finanza e delle imposte e deve confessare che gli indugi ripetuti della esposizione finanziaria dipendono dal non avere ancora preparato nulla, né studi, né affari, come i trattati di commercio e l'esercizio della ferrovia?

Non è da meravigliarsi, se la stampa, non dell'Opposizione, ma della Maggioranza stessa giudica con giusta severità il bilancio del primo anno di Governo della Sinistra, e conchiude che non si ha fatto nulla, almeno nulla di buono, e che il malcontento ha nuove ragioni di perdurare.

Una cosa di cui tutto il paese sentiva parlare con molta ripugnanza si era lo scroscio tra il Mezzacapo ed il Ricotti e la guerra disonestà che si faceva a quest'ultimo perché, coi mezzi finanziari posseduti, avendo pur fatto tanto, coll'approvazione indistinta della Destra e della Sinistra ed ancora più di questa che di quella, per l'esercito, non aveva ancora fatto tutto e lasciava ai successori il resto. Fortunatamente nell'ultima discussione la parola onesta e franca, conciliante e patriottica e generalmente assentita del Ricotti, ha influito del pari sul Mezzacapo, ed entrambi collo stringersi le mani in pieno Parlamento diedero pegno sicuro della unità dell'esercito; che equivale alla unità della Nazione e che in sé medesimo la educa e la forma.

Se un ministro affatto personale, ignorante ed astuto ad un tempo come il Nicotera, oltre allo compiere la amministrazione, ha destato quella pericolosa malattia del regionalismo politico, che non può a meno di nuocere alla solidità e forza dell'Italia una, che questa peste non si introduca almeno nell'esercito, dove si educano al dovere, alla nazionalità, alla civiltà anche le plebi contadine di tutte le regioni d'Italia.

Noi conosciamo i tristissimi effetti della partigianeria politica nell'esercito spagnuolo, per non adoperarci di ogni guisa, che essa non penetri nell'esercito italiano, come forse i nostri nemici spererebbero. Fortunatamente ogni volta che si ha fatto appello al patriottismo, l'Italia ha risposto sempre colla voce dei migliori suoi figli.

P. S. Gli ultimi telegrammi da Pietroburgo spirano tutti sentimenti guerreschi. Quei giornali lasciano intendere, che altro non resti alla Russia che sopportare il dileggio della stampa inglese, o la guerra. Anche i telegrammi da Vienna e da Pest sono poco pacifici.

IL CONSOLIDATO ITALIANO

Di mano in mano che lo sviluppo economico del paese va crescendo, aumenta il numero di coloro che occupano i loro capitali nella rendita consolidata.

Gli Italiani, lo riconoscono eziandio gli stranieri, sono sobrii ed economi, per la qual ragione poterono un po' alla volta contribuire a tener alto quello che si può chiamare il vero termometro dei valori.

Per soddisfare alle enormi spese della rivoluzione, per creare un esercito ed una marina, per far fronte a tanti disavanzi prima di poter compensare gli esborsi colle entrate, si dovette ricorrere a numerosi prestiti e nessuno che ragioni con calma potrà negare un po' di gratitudine a quelle nazioni, come la inglese e la francese, che ebbero in noi fiducia e ci offesero miliardi, allorché oravamo piccini e pericolanti come una navicella in mezzo alle tempeste. Né ci si venga a dire che quanti contrassero affari con noi, ebbero guadagno. Tutt'altro: mentre è provato che il consolidato andato all'estero ad un prezzo, ritornò all'interno ad uno minore.

Per convincersi di questo fatto basta osservare i listini delle borse dal 1859 in poi. Da 80 per cento scendemmo giù sin a 40 e poi un po' alla volta solo oggi dopo diuturne fatiche del partito liberale moderato siamo giunti alla cifra donde partivamo. V'ha anzi di più; imperocché ove si calcoli che sulla rendita pesa ora la ritenuta, che non esisteva prima del 1869, è facile accorgersi che la nostra rendita eguaglia il valore di circa 90.

Tutti sanno che il consolidato può consistere in titoli al portatore o nominativi. Necessari i primi per coloro che esercitano il commercio ed hanno bisogno di continuamente vendere o comprare, valgono i secondi per quelli che col denaro impiegato in rendita intessero collocare per lungo tempo una parte del loro patrimonio.

Infatti il debito nominativo cresce ogni giorno più e questo è un vantaggio per lo Stato e per i portatori. Per lo Stato, perché sono tanti valori che si tolgono dalla circolazione; per i portatori, perché non corrono alcun pericolo in caso di smarrimento o di furto.

Il semplice titolo al portatore presenta sempre uno svantaggio, ove si pensi che secondo le nostre leggi è considerato come proprietario della rendita al portatore colui che ne presenta il titolo, cioè la cartella e la cedola; che il presentatore di sole cedole è considerato come legittimo avente diritto alla riscossione delle rate semestrali; che in nessun caso è ammesso sequestro, impedimento od opposizione sulle iscrizioni di rendita al portatore; che le cartelle e le cedole sono a rischio e pericolo dei portatori.

Da tali principi assoluti senza eccezione ne risulta in conseguenza che, né la distruzione per incendio od altro, né lo smarrimento, né il furto delle cartelle o delle cedole possono mai in nessuna ipotesi legittimare e rendere ammissibile qualsiasi azione o domanda per ottenere o il rilascio di altri titoli, o la sospensione del pagamento, o per frapporre impedimento qualunque alle operazioni che fossero chieste da chi producesse le cartelle o le cedole.

È invece diverso per la rendita nominativa, giacché questa essendo al nome del possessore, è chiaro che egli solo può presentarsi per riscuotere gli interessi. Succede uno smarrimento? In tal caso con lieve fatica si può ottenere un duplicato e non si corre l'imponente rischio di perdere capitali e frutti.

Taluno potrebbe accennare che i titoli nominativi non essendo forniti di coupon, non si godono tutti i vantaggi come per titoli al portatore. È vero. I primi si pagano al 1 gennaio ed al 1 luglio, mentre per secondi il versamento degli interessi si eseguisce anche prima non solo, ma è data facoltà coi coupon scadibili entro il semestre di saldare le imposte dirette.

Ma noi ci affrettiamo ad annunciare che giusta un progetto di legge testè presentato al Parlamento, anche i titoli nominativi possederanno d'ora in avanti i coupon eguali in tutto a quelli ora esistenti per titoli al portatore.

Saremo lieti, se queste nostre parole saranno ascoltate dai portatori del consolidato nella nostra provincia. Il suggerimento è buono, giacché ognuno deve tener a mente che il processo di ammortamento consentito dalle leggi austriache per valori di sua spettanza non vige per i nostri.

Il consolidato serve d'impiego per le grosse e per le piccole somme e coi dati delle cifre che si pagano in Friuli per interessi abbiamo spesso in questo giornale accennato come a parecchi milioni ascenda tra noi il capitale occupato in questo modo.

Meritava quindi la pena di trattare l'argomento e desideriamo che quanto abbiamo suggerito trovi favorevole attenzione.

Notizie giunteci questa mane da Roma ci annunziano che le gravi discordie sorte in questi ultimi giorni nel seno del Ministero sono dovute al progetto della ferrovia Eboli-Reggio che si calcola costare oltre 200 milioni; progetto fortemente voluto dal Nicotera ed avversato dallo Zanardelli, il quale crede che si debbano prima ultimare le opere incominciate ed intraprendere solo quelle nuove che sono veramente urgenti.

Ci si scrive che a Roma prevale l'opinione della vittoria del Nicotera, il quale nel suo proposito è sorretto con tutta forza dalla parte meridionale, ormai prevalente nel Governo e fuori.

Tutti i giornali ieri ed oggi ricevuti hanno corrispondenze, le quali confermano che il dissidio tra il Nicotera ed altri ministri, dopo gli articoli del *Bersagliere*, che continuano, contro al Majorana, allo Zanardelli ed al Mancini, è arrivato a tal punto da rendere inevitabile l'uscita dal Ministero dell'uno o degli altri. Il corrispondente che scrive da Roma alla *Lombardia* e che si dice essere il Turco, che scrive sotto dettatura del Nicotera il *Bersagliere*, scopre il giuoco del suo padrone, facendo capire e predicando quasi che i tre sannominati ministri dovranno ritirarsi.

Dall'altra parte giornali del partito, come la *Capitale*, il *Secolo* ecc. contengono articoli violentissimi contro al Nicotera, dicendogli parole a petto delle quali sono carezze quello del foglio fiorentino con cui ebbe ed ha tuttora feccenda. Il *Popolo Romano* giunge poi a dire

fino del Depretis, che si presentò le leggi finanziarie da burla, che protraendo la esposizione finanziaria, per non saper che fare, parlò agli scanni vuoti, causa le vacanze pasquali, che si giungerà alla fine della sessione senza aver fatto nulla ecc. Conchiude: La situazione è veramente desolante!

IL CONGRESSO DEI NOTAI

I più importanti fra i voti emessi dal Congresso notarile in Roma, al quale, come è noto, presero parte i delegati di ottantadue Consigli notarili ed altri quaranta notari, sono i seguenti: Che non venga accolta la proposta della compatibilità dell'esercizio del notariato coll'ufficio di ricevitore del lotto, di commesso postale e di esattore dei tributi.

Che tanto i collegi quanto gli archivi sieno provinciali, e che all'intera provincia si estenda la competenza del notaio.

Che per l'esercizio del notariato sia richiesto il requisito della laurea in legge.

Che non venga accolta la disposizione del progetto Mancini che proibisce al notaio di allontanarsi dalla residenza per più di cinque giorni in ciascun bimestre, e che, invece, sia espresso fra i doveri dei Consigli notarili quello di far osservare ai notari l'obbligo della residenza, sottoponendo a pene disciplinari quelli che procacciassero clientele con mezzi contrari al decoro della professione.

Che il notaio possa far leggere l'istromento da persona di sua fiducia.

Che i fidejacenti possano essere licenziati dopo che hanno fatta e sottoscritta l'attestazione della identità delle parti.

Che non venga accolta la proposta del progetto Mancini, che la firma delle parti debba apporsi anche al margine dei fogli intermedi.

Che sia permesso di tenere in un solo il repertorio notarile e quello del registro.

Che non venga accolta la proposta Mancini per l'annuale revisione degli atti.

Che sia tolto l'obbligo fatto al notaio dalla legge vigente di apporre in calce agli atti la nota delle spese e degli onorari.

Che per le contravvenzioni rilevate ai notari sia ammessa la conciliazione innanzi Consiglio notarile.

Che la sentenza di sospensione non sia esecutoria pendente giudizio di appello.

Che per la riduzione delle cauzioni notarili, date in una misura superiore a quella prescritta dalla legge vigente, non sia richiesta la revisione degli atti del notaio.

Che venga abolito l'art. 43 del regolamento 19 dicembre 1875, il quale assolutamente proibisce ai notai di ricevere atti dei quali sieno interessati minori ecc. ecc. senza che sia intervenuta l'autorizzazione prescritta dalla legge, sotto pena della sospensione o della destituzione.

Che venga represso l'abuso invalso presso i giudici conciliatori di alcune provincie di prestare, sotto il pretesto della conciliazione, alla stipulazione di atti e contratti d'ogni maniera, proponendo, all'uopo, che simili atti non vengano accettati per le formalità ipotecarie e catastali, e che sia abrogata la disposizione del codice di procedura che li parifica alla scrittura privata ricevuta in giudizio.

Sulla tariffa il Congresso non ha creduto conveniente discutere, e si è quindi limitato a deliberare la comunicazione al governo degli appunti principali notati nelle avute memorie.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 24.

Sono posti in discussione ed approvati. Il progetto di legge per la spesa di 110,000 lire per locali e scaffali nell'archivio di Stato in Palermo, dopo raccomandazioni e osservazioni rivolte al ministro da Cesarò e Pisavini a cui rispondono il ministro Nicotera ed il relatore Martini con schiarimenti e dichiarazioni; il progetto di legge per la convalidazione d'un decreto del settembre 1876 che vieta l'introduzione di uve e qualsiasi parte della pianta di vite, in seguito a discussioni suscitate da Torrigiani circa la convenienza o non di fare eccezione di una pianta di vite americana che si ritiene inaccessibile alla filoxera, la quale eccezione Griffini e Rudini relatore, Adamoli e il ministro Majorana giudicano ora sia precoce, epperò non si debba ammettere.

Questi due progetti sono poscia pure approvati a scrutinio segreto.

Quindi si discute il progetto pel quale si variano gli stanziamenti stabiliti da leggi anteriori nella costruzione di strade ordinarie.

Melchiorre, Colonna, Fazio e Dipisa discorrono di parecchie opere stradali contemplate nelle leggi 1875-1876, raccomandando alla sollecitudine dal governo il loro celere compimento.

Zanardelli ed il relatore Laporta, rispondendo ai preopinanti dimostrato come colle variazioni proposte si ottenga il vantaggio di ultimare con anticipazione di tempo le reti stradali nelle provincie napoletane, siciliane e sarde e insieme si soddisfacca pienamente alle ragioni del bilancio.

Zanardelli aggiunge che non trasanderà certo di provvedere all'esecuzione delle strade decretate dalla legge 1877, in modo che corrisponda alla aspettazione e ai bisogni delle popolazioni,

adottando come criterio di preferenza il titolo stesso della legge, cioè la costruzione delle strade nelle provincie che maggiormente ne difettano.

Si approvano gli articoli del progetto e infine anche l'intero progetto a scrutinio segreto.

ITALIA

Roma. In questo momento è questione tra il Papa e alcuni Cardinali se non sia il caso di rivolgersi ancora una volta a Sua Maestà il Re perchè interponga i suoi uffici a far cessare le leggi ostili alla Chiesa. I Cardinali sostengono l'inutilità di questo atto, mentre il Papa sarebbe disposto a fare ogni tentativo, con una lettera particolare diretta al Re Vittorio Emanuele.

Ritornano in campo le voci di movimenti nel personale delle Prefetture. Il corrispondente romano del *Risorgimento* scrive che si tratterebbe di traslocare il Badesono a Torino. Il Gravina passerebbe da Bologna a Milano, e il Bargoni da Torino a Bologna.

ESTERO

Francia. Il maire del Comune della Rosière fu sospeso per 2 mesi, con decreto prefettizio, per aver gridato in una trattoria: *Abbasso la Repubblica, Viva Napoleone IV.*

Il Sindaco di Nimes fu nominato dal Papa commendatore di San Gregorio Magno; altri della stessa città ebbero pure analoghe onorificenze. Le provocò il vescovo di Nimes, il quale essendo stato a Roma, espose a Pio Nono che tutti gli anni il Sindaco, alla testa del Consiglio municipale, faceva voti per il trionfo della causa del Papa; ed ecco perchè e come le decorazioni piovvero sul Sindaco e sul Consiglio.

Parecchi giornali assicurano che il conte d'Arnim trovasi attualmente a Nizza gravemente malato. Il figlio sarebbe precipitosamente partito dalla Germania per recarsi presso il genitore.

Turchia. Il corrispondente del *Times* (il sig. Gallenga) continua a telegrafare da Costantinopoli, che sono da temersi dei moti rivoluzionari. Vi hanno 8000 soldati ben armati e pronti ad un colpo. A quanto si dice, si trova, fra le persone recentemente arrestate, il giovane entusiasta Sciakir effendi che comandò un corpo di soldati nella guerra contro la Serbia.

Spagna. Giorni sono, è stato scoperto a Madrid un deposito di armi in una casa d'uno dei più bei quartieri della città, il che ha cagionato una certa inquietudine in alto luogo, primariamente a cagione della casa dove è stata fatta la scoperta, quindi perchè si dice che le sale di detta casa sono frequentate da parecchi alti capi militari, messi in disponibilità.

Ore, per farsi un'idea esatta della gravità della circostanza, bisogna sapere che, stando a cifre ufficiali, sono attualmente in disponibilità, tra cavalleria e fanteria, 243 colonnelli, 237 tenenti colonnelli, 719 maggiori, 694 capitani, 388 tenenti e 427 sottotenenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 47) contiene:

357. *Concorso ad un posto di medico-chirurgo e ad uno di manmana.* — A tutto il 20 aprile p. v. presso il Municipio di Pradamano resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo collo stipendio annuo di L. 600 e l'obbligo del servizio gratuito per i poveri che sono circa 500, 9/10 a Pradamano ed 1/10 a Lovaria; e pel posto di manmana coll'annuo stipendio di L. 259,26 e gli stessi obblighi.

358. *Concorso per un esattoria.* — Presso il Municipio di Treppo-Carnico, col giorno 8 aprile p. v. scade il termine utile per presentare le domande di concorso a quell'Esattoria comunale, pel quinquennio 1878-1882.

La nomina è da farsi mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse Comunali e provinciali, e l'aggio del 2 per cento per la riscossione delle rendite del Comune. Cauzione da prestarsi: L. 6400.

359. *Concorso per un esattoria.* — Presso il Municipio di Tolmezzo, col giorno 10 aprile p. v. scade il termine utile per presentare le domande di concorso all'esattoria consorziale dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo-Carnico e Verzegnis, pel quinquennio 1878-1882. La nomina è da farsi mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 2,50 per cento per la riscossione tanto delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali che delle rendite comunali. Cauzione da prestarsi L. 25,000.

360. *Vendita di legnami.* — Nel giorno 16 aprile p. v. presso il Municipio di Arta ha luogo l'asta per la vendita dei seguenti legnami.

I. Lotto n. 300 coniferi dei boschi Vanbertad-Lanze, Valdoles e Cordin, sul dato del prezzo di L. 15,10 per la pianta di cent. 51; di L. 9,29 per la pianta di cent. 44; di L. 5,11 per la pianta di cent. 35; di L. 1,98 per la pianta di cent. 29.

II. Lotto. Metri cubi 1300 circa di Faggio dei suddetti boschi sul dato di cent. 90 per ogni metro cubo di legna, compresa la corteccia e gli spazi vuoti.

361. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 11 maggio p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'asta dei beni immobili che ad istanza di Mestroni Ettore fu Valentino di Udine vengono espropriati alla minore Erminia Zuliani rappresentata dal proprio padre Massimo Zuliani di Campeformido. L'immobile sopra cui verrà aperta l'asta è situato in mappa di Nogarodo di Prato al n. 648, ed è messo all'incanto per il prezzo di L. 122,40.

362. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 4 aprile p. v. presso il Tribunale di Pordenone scade il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del sesto sopra i beni immobili che ad istanza di Laij Francesco di Domani contro Talotti Don Giovanni di Arta e Pietragussa Clementina fu Antonio vedova di Talotti Nicolò di Arzene, furono provvisoriamente deliberati allo stesso esecutante pel prezzo da lui offerto di L. 700 pel I. lotto; di L. 3000 pel II. lotto; di L. 500 per il III. lotto.

Canale Ledra-Tagliamento. Jeri l'altro su questo giornale lamentavasi come avveniva che da qualche tempo non avevansi nuove del Consorzio del Canale Ledra-Tagliamento, facendo quasi dubitare che tutto fosse sciolto, che tutto fosse finito.

In vero tale osservazione ci fece più stupore che meraviglia, poichè se colui che chiedeva a mezzo di quella nota contezza dell'agire del Comitato promotore è tale da premergli la riuscita dell'opera, non gli sarebbe stato difficile il conoscere l'affacciarsi dei componenti il Comitato per trovar modo di facilitare la riuscita dell'impresa, sia con continue sollecitazioni ai Comuni interessati, sia col ritirare le adesioni di alcuni possidenti, le fatte e stabilite gite dello stesso nel centro di vari Comuni Amministrativi componenti il Consorzio per convincere altri dell'utilità ricavabile e come venne stabilita in via provvisoria una sede di questo Comitato in una sala terrena nel Palazzo Bartolini gentilmente concessa dalla Società Agraria, ove chiunque desidera possa rivolgersi per richiedere quei schiarimenti e notizie che gli tornassero utili.

È però strano il vedere come mentre tutti presi individualmente sembrano interessarsi e riconoscere l'utilità di quest'opera, allorchè trattasi di venire ad una determinazione, manifestano mille pretesti, mille reticenze. È strano come mentre è già sino da prima del 1839 che si pensa di effettuare una condotta d'acqua atta a portare i suoi benefici effetti a questa zona alta della Provincia Friulana compresa fra il Tagliamento e il Torre, dagli stessi abitanti di questa zona si incontrino poi tante reticenze, tanti dubbi allorchè trattasi di effettuare il progetto. È strano come i molti Ingegneri della Provincia addetti ai Comuni che sebbene non abbiano avuto occasione di assistere materialmente a lavori e sistemazioni del genere di cui trattasi, devono almeno averne il concetto e conoscerne i vantaggi, non abbiano cercato colle loro clientele, conoscenze, aderenze, di apparecchiare un terreno facile al buon esito dell'impresa ed apparecchiarsi, se vogliamo, anche un lavoro per essi. Un estraneo potrà dirvi, ripetervi tutto quello che voi già sapete sugli indubitabili vantaggi che si ottengono a mezzo dell'irrigazione, potrà dirvi sulla convenienza e quantità d'acqua che in via media possa occorrere, sulle facilitazioni del modo di ottenerla e chesò altro; ma, prive di relazioni, tutto questo non può ripeterlo che al numero ristretto di persone colle quali trovansi in contatto, e mal s'addirebbe una riunione generale, di tutti i possidenti e più specialmente dei piccoli possidenti e coltivatori per dire semplicemente loro: Voi avete dei fertili campi, voi avete degli estesi prati. I vostri campi a primavera inoltrata vi promettono un abbondante raccolto, ma la fortuna non vi arride, e voi vedete fallire il vostro prodotto, rese vane tutte le vostre fatiche e faticivi impensieriti del come mantenere voi, la vostra famiglia, in attesa di un anno più fortunato. I vostri prati, leggermente umettati dalle acque primaverili si ridestano a novella vita, si sforzano di rivestirsi di copiose erbe; ma viene loro tolta la forza, rimangono isteriliti, e tutto ciò perchè? perchè i cocenti raggi del sole hanno arsa la terra, la pioggia ha mancato e il terreno è sprovvisto dell'umidità necessaria al compimento della vegetazione.

Procuratevi quindi artificialmente questa tarda pioggia e assicurate i vostri prodotti a beneficio vostro, di tutti i vostri; forniti di sufficienti mezzi per dar passo ai vostri impegni e di quelli necessari al ben essere della vostra famiglia così acquisterete maggiore lena e vigore per nuovi lavori. Non vi assicurate dei danni della grandine? Ebbene assicuratevi anche dai danni della siccità; per la grandine pagate in premio annuale a patto che avvenendo una grandinata vi si compensi in denaro del danno arrecato a vostri prodotti. Per la siccità invece vi assicurate da voi stessi comparando l'acqua necessaria a scongiurare i danni da essa arrecabili; ma avete sulla prima assicurazione il vantaggio che con l'acquisto che fatte dell'acqua acquistate il mezzo non solo di accettare i vostri prodotti, ma di aumentarli ed aumentare quindi il valore capitale della vostra proprietà.

G. G.

Il comm. Fasciotti, dopo avere diretta ai signori Sindaci della Provincia e ai Presidenti dei Consigli Amministrativi delle Opere Pie

una lettera in cui partecipava loro la sua nomina a Prefetto di Padova e manifestava da un lato la sua soddisfazione per questa prova della superiore fiducia, e dall'altro la sua dispiacenza per lasciare un'altra volta il Friuli, del cui progresso morale e materiale sperava di poter essere, rimanendo a lungo in esso, non solo testimone ma efficace cooperatore, è partito nel pomeriggio di sabato alla volta della nuova sua sede, dopo essere stato salutato alla Stazione dal nostro Sindaco, dalla Deputazione Provinciale, da altre Autorità e da parecchi cittadini. Nulla sappiamo relativamente al suo successore; solo in un carteggio da Roma al «Giornale della Provincia di Vicenza» del 25 corrente leggiamo quanto segue: «È atteso qui il Prefetto Mazzoleni che non vorrebbe andare a Udine. Ma il Nicotera sembra che non voglia revocare il decreto di traslocazione dell'ex-Prefetto della vostra Provincia.»

Un annegato. Jeri mattina fuori Porta Grazzano si rinvenne annegato in quella roggia certo Pierotti Battistino da Lestizza.

È stato un infortunio, o s'è egli annegato volontariamente? In favore della prima ipotesi parla la circostanza che il Pierotti la sera prima fu veduto uscire dalla Porta Grazzano ubriaco. Induce a credere alla seconda il fatto che da più tempo l'infelice era in preda a profonda afflizione e dichiarava di voler por fine così ai propri giorni.

Il certo si è che sul suo cadavere non si ebbe a riscontrare alcuna traccia che accennasse a delitto.

Esposizione d'infanti. Certa Tavan Maria di Andreis, nubile villica, nella sera del 17 espose sulla pubblica via due figlie illegittime, l'una di 5 anni e l'altra di 13 mesi ancor lattante, allontanandosi poi per direzione ignota.

Fortuna volle che tale esposizione venisse quasi subito a conoscenza del Sindaco di quel Comune, il quale immediatamente provvide per il ricovero e mantenimento delle infelici due creature.

L'Autorità Giudiziale ne fu informata, e procede contro la snaturata madre.

Grassazione. Certo V. L. contadino di Trivignano, invitava il 18 andante il veterinario pratico di Mortelegiano certo M. P. a seguirlo per ragione della sua professione.

Giunti ad un certo punto, in una strada campestre, il veterinario chiese al V. L. il luogo ov'era diretto, e questi allora, armato di una ronca, senza proferir verbo gli vibrò diversi colpi alla testa causandogli altrettante ferite alquanto gravi; quindi lo depredava dal denaro che possedeva e si dava alla fuga.

Sapendo però l'aggressore V. L. di essere ricercato dalla forza, e prevedendo di non poter facilmente sottrarsi alla medesima, nel 20 si costituì all'Arma dei RR. Carabinieri che lo dichiararono in arresto e lo passarono all'Autorità Giudiziale.

Arresti. Le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono jeri mattina certo O. G. per oziosità e vagabondaggio, e D. G. per furto.

Le Guardie Municipali arrestarono M. F. per questua.

Tenore Sociale. Elenco delle ultime recite della stagione.

Lunedì 26. *Una Catena*, di Scribo.

Martedì 27. *Il figlio naturale*, di Dumas.

Mercoledì 28. *Trappole d'oro*, di Marengo, nuovissima. *La medicina di una ragazza malata*, scene popolari di P. Ferrari. (Beneficiaria del sig. Barsi).

Giovedì 29. *Ferreol*, di Sardou. Produzione nuovissima che ebbe sulle primarie scene un grande, straordinario successo.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 marzo 1877

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 6

> morti > 2 > —

Esposti > — > 2 Totale N. 16

Morti a domicilio.

Domenica Fabris-Defendi fu Gio. Batt. d'anni 85 att. alle occ. di casa — Giovanna Cumaro di Andrea d'anni 7 — Albina Rizzi-Coiz fu Valentino d'anni 52 contadina — Livia Cviz di Antonio di giorni 15 — Agostino de Luca fu Domenico d'anni 70 conciapelli — Angelo del Zotto di Antonio di giorni 8 — Francesco Sprigolo di Giacomo d'anni 13 — Orazio co, Manin fu Alessandro d'anni 84 possidente — Ernesto Zavagna d'anni 2 — Leonardo Modotto fu Antonio d'anni 76 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Civile.

Lucia Musini Mantovani fu Valentino d'anni 78 lavandaia — Giovanni Gabbino fu Giacomo d'anni 57 conciapelli — Santo Comisso fu Osualdo d'anni 70 agricoltore — Luigi Coccolo fu Antonio d'anni 62 falegname — Caterina Gambossigh-Ciriani fu Ermacora d'anni 70 industriale — Caterina Cicuttini di Giacomo d'anni 23 serva — Maria Maronti di giorni 6 — Santa Toscan-Pitan fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Giuseppe Sandri fu Pietro d'anni 55 fabbre — Maria Cipriani fu Antonio d'anni 35 sarta.

Morti nell'Ospedale Militare.

Pietro Sanna fu Antonio d'anni 21 soldato nel 72° Regg. Fanteria.

Totale N. 21

Matrimoni.

Angelo Novalotto agente di commercio con Pasqua Fantini cameriera — Gio. Batt. Vicario facchino con Orsola Degano attend. alle occup. di casa — dott. Girolamo Cosattini impiegato giudiziario con Emilia Cosattini agiata.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'albo municipale

Gio. Batt. De Petri agricoltore con Rosa Cantoni attend. alle occup. di casa — Pietro Vidarito con Lucia Peressotti sarta — Giovanni Querinoigh calzolaio con Maria Ciotti contadina — Cesare Bertinato impiegato ferroviario con Lucia Zennaro civile — Antonio Molaro scrivano con Rosa Brusconi setaiuola.

CORRIERE DEL MATTINO

Una lettera scritta a Roma la mattina del 22 ci informa che nel mondo politico regnava qualche apprensione per le notizie giunte dalla Sardegna.

I deputati Sardi avrebbero dichiarato che se la questione delle ferrovie non sarà sciolta prima di Pasqua, daranno in massa le loro dimissioni, ed anche rieletti non torneranno più a Montecitorio.

La stessa lettera ci informa che il prefetto Minghetti-Vaini telegrafò al ministero dell'interno di non poter rispondere della tranquillità pubblica nell'isola qualora la questione ferroviaria non venga risolta subito.

Gli onor. Bonghi e Spaventa sono intervenuti alla Camera ed hanno prestato giuramento.

Oggi è all'ordine del giorno della Camera la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Pensioni ai magistrati dispensati dal servizio in conseguenza dell'articolo 202 della legge sull'ordinamento giudiziario;
2. Conflitti d'attribuzione;
3. Modificazioni delle leggi sulla imposta dei fabbricati.

La Capitale scrive che l'on. Depretis ha dichiarato a parecchi amici che il governo è pronto a ritirare la legge comunale e provinciale, piuttosto che consentire al mantenimento delle sottoprefetture, come vorrebbero parecchi deputati.

La Gazzetta Piemontese ha da Palermo che Giuseppe Guccione fu ucciso da tre colpi nei suoi vasti tenimenti di Alia, presso Termini. Credesi che autori dell'assassinio siano i briganti Leone, Salpietra e Randazzo. Bersagliere

FATTI VARI

40 mila tulipani. Il re di Olanda ha offerto per l'Esposizione di Parigi del 1878 di inviare una collezione di 40.000 piante di tulipani, che riusciranno una collezione rarissima e notevole. Il Commissariato accettò con gratitudine l'offerta del Monarca dei Paesi Bassi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 23. Mille turchi massacrarono gli abitanti di Acievo; ma furono respinti con grandi perdite dagli insorti.

Londra 22. (Camera dei comuni). Fawcett chiama l'attenzione sui disastri di Derby e Salisbury sulla situazione delle popolazioni cristiane in Turchia; crede che le promesse della Porta sieno vane senza garanzia di esecuzione; dice che le Potenze devono ottenere garanzie nello interesse della pace d'Europa.

Hartington approva la mozione di Fawcett, ma trova che non è momento opportuno di prendere una decisione; non è questa l'occasione di discutere una politica coazione che il governo disapprova; quando giungerà il momento si discuterà. Soggiunge che si crede dai giornali che il governo sia disposto a confidare nelle promesse della Porta senza garanzie, ma la Camera non possiede documenti ufficiali a questo proposito; termina domandando a Fawcett di non insistere nella sua mozione.

Gladstone desidera avere dichiarazioni dal governo sulla linea di condotta da seguirsi, e sullo scopo degli attuali negoziati; desidererebbe poi sapere se il governo perdesse ogni speranza di ottenere garanzie dalla Turchia e allora quali decisioni prenderebbe, e se trovasi d'accordo colle Potenze, dimostra che l'Inghilterra deve assicurare la buona amministrazione della Turchia e che sarebbe un disonore per l'Inghilterra difendere la Turchia.

Madrid 23. Il protocollo di Jolo (Arcipelago di Sulu) fu firmato a Cadice dal Re, da Canovas e dai rappresentanti dell'Inghilterra e della Germania.

Londra 24. (Camera dei comuni). Fawcett vuole ritirare la sua mozione, ma Northcote si oppone. I liberali domandano che la discussione si aggiorni, ma la domanda è respinta con voti 241 contro 71. Finalmente il governo aderisce all'aggiornamento della discussione. Beaconsfield è partito per Humber dove si fermerà durante le vacanze.

Londra 24. Nella discussione della Camera dei comuni, Northcote dichiarò che il governo non ha intenzione di abbandonare i cristiani. Soggiunse che la politica del governo non è cambiata, esso vuole mantenere la pace europea, difendere l'onore e gli interessi dell'Inghil-

terra. Il miglior mezzo per ciò è migliorare l'Amministrazione della Turchia. Se la Turchia riusciva ad ascoltare le nostre rimozioni, l'abbandoneremo sotto la sua responsabilità.

Bucarest 23. La Camera è prorogata al 1 aprile.

Athene 23. Deligiorgis promise di convocare la Camera entro il maggio per discutere nuovamente la legge dell'esercito. L'appoggio di Tricupis consolida la posizione del Gabinetto.

Parigi 23. Ignatieff è partito per Vienna.

Londra 24. I giornali del mattino si estenuano sfavorevolmente sulla situazione, ed i più dubitano d'una soluzione pacifica. Il Times non rinuncia ancora alla speranza che ulteriori trattative possano condurre ad un'accordo fra l'Inghilterra e la Russia; osserva però che le prospettive non sono favorevoli.

Berlino 24. Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto relativo alla sede del Tribunale supremo dell'Impero, e respinse la proposta che fissava la sede a Berlino. Il Reichstag si aggiornò al 10 aprile. L'arciduca Carlo Luigi ripartì per Vienna.

Versailles 24. Le Camere sono aggiornate fino al 1 maggio.

Pietroburgo 24. Contrariamente alle conclusioni della stampa inglese riguardo al protocollo, i circoli politici di Pietroburgo sono d'avviso che il protocollo tenda ad uno scopo assolutamente pacifico. Esso suppone prima di tutto la pace col Montenegro, e il disarmo delle forze turche e in questo caso soltanto potrebbe la Russia egualmente disarmare. Si suppone qui che la Porta accetterebbe il protocollo, prenderebbe l'iniziativa per l'esecuzione delle riforme e credesi fermamente che le domande della Potenza avrebbero successo; la pace sarà mantenuta se le Potenze terranno un linguaggio unanime e fermo. L'Europa non deve comprometterci ancora una volta con un atto senza effetto. L'Inghilterra non ha ancora risposto nella questione del protocollo. Il giornale di Pietroburgo parlando della questione del disarmo dell'esercito russo, dice che la mobilitazione fu ordinata nel caso che l'Europa non si fosse interessata alla sorte dei Cristiani. Il mantenimento della mobilitazione dopo la Conferenza è altrettanto fondato che prima della Conferenza; la sola differenza consiste che il novembre l'esercito russo era chiamato a sostenere il programma russo; dopo il gennaio esso sostiene il programma di tutte le Potenze.

Pietroburgo 24. I giornali biasimano il linguaggio della stampa inglese, constatando che il Governo inglese fino dal principio della questione non lasciò alla Russia che la scelta fra l'ingiuria o la guerra. L'Agenzia russa dice che il Gabinetto russo persiste nelle intenzioni pacifiche, ma se scoppiasse la guerra, la responsabilità cadrebbe unicamente sopra l'Inghilterra.

Costantinopoli 24. Cabouli pascià è morto. Ghika è partito in congedo per Bucarest. I Montenegrini ebbero oggi una nuova Conferenza presso Safet. La Porta continua a respingere la cessione dei Distretti di Niksic e Cucci, ma sembra disposta ad aderire alle altre domande, specialmente alla navigazione sulla Bojana. I Montenegrini riescono di rinunziare ai Distretti di Niksic e Cucci.

Rio Janeiro 24. Le Camere diedero un voto di fiducia al Ministero.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 25. Boulevard. Francese 300 72.32; 500 107.22. Italiano 72.55.

Roma 25. Telegrammi giunti da Cagliari assicurano insussistente ogni voce di agitazione in Sardegna a proposito dei boni della Banca Agricola.

Roma 25. Temesi che la Camera domani non abbia a trovarsi in numero, a che l'esposizione finanziaria possa quindi venir rimandata dopo le vacanze. Assicurasi che la situazione estera è molto aggravata, e si dà per certa un'alleanza fra la Russia e la Germania.

Vienna 25. Ignatieff è arrivato e si recò subito a visitare l'ambasciatore di Russia.

Costantinopoli 25. La Porta persistendo nel rifiuto della cessione di Niksic, Cucci e Cellaian, ed accordando soltanto la rettificazione della frontiera verso l'Albania, i montenegrini telegrafarono a Cattigne domandando nuove istruzioni. Assicurasi che l'Inghilterra consigliò la cessione di Niksic dopo lo smantellamento delle fortificazioni, ma la Porta non crede la cessione possibile neppure a questo modo.

Vienna 35. Andrassy visitò stamane Ignatieff col quale conferì un'ora. Dopo mezzogiorno Ignatieff visitò gli ambasciatori d'Italia, Francia, Turchia, ed Inghilterra, e quindi restituì la visita ad Andrassy col quale conferì un'ora.

Notizie Commerciali

Borsa. Le nuove incertezze della fase politica che attraversiamo ebbero in questa settimana ad influire sinistramente sopra le Borse, le quali, in seguito a notizie di Londra, per cui si metteva in chiaro l'insuccesso del generale Ignatieff, fecero un rapido passo indietro.

Com'era naturale, la reazione si fece sentire più forte che mai a Parigi, dove era stato dap-

prima più pronunziato il movimento in rialzo. Il 3 0/0 vi perdeva da un sabbato all'altro 2 punti, la rendita italiana 1 e 3/4.

Le piazze italiane si limitarono come sempre a farsi rimorchiare dalle Borse francesi. Dal 79.95, a cui avevamo lasciato la rendita, il sabbato antecedente, vi fu un progresso sino ad 80 e 80.20 per ripiegarsi poi sabbato sera sino a 79, stabilendosi così un punto di ribasso da un sabbato all'altro.

Se non fosse però che molte istituzioni nostrali di credito, per disperazione di non poter impiegare diversamente gli ingenti capitali che la stagnazione degli affari commerciali lascia inoperosi, la nostra Rendita mal potrebbe sostenersi sopra i corsi attuali. Per verità, dice il Sole, la sinistra pervenuta al potere ha migliorato di ben poco la condizione dei contribuenti, dove pur non ha aggravato, né scoperto nuove vie per ottenere radicali riforme che rendano l'amministrazione più spiccia ed economica. Perciò se la speculazione italiana non ha trovato in casa motivo di soverchio ottimismo, non si può chiamarla in colpa.

Spiriti. Milano, 24 marzo. — La calma delle precedenti settimane fu susseguita in questa da un ribasso di L. 3 a 4 al quintale nell'alcool nazionale; e di L. 2 nelle qualità di Germania; restando ferme le qualità di Francia. Si prevede un nuovo ribasso.

Vini. Genova, 24 marzo. — Ad onta dei diversi arrivi avuti in settimana, l'articolo seguito ad essere bastantemente sostenuto.

Possiamo notare in media: per Scoglietti L. 33 a 34; Riposto L. 28 a 30; Napoli L. 30 a 32. prezzi per ogni ettolitro senza fusto; meno quello di Napoli che si solita vendere fusto compreso.

Granoli. Genova, 24 marzo. — A seguito di qualche aumento avvisato da Napoli e di maggior domanda da parte delle nostre Riviere, questo cereale è più sostenuto, e restò tale.

Si vendettero quint. 1500 Napoli da L. 19.50 a L. 20.50 e quint. 2000 Romelia a L. 16. 25 il quint. Ne arrivarono quintali 9400.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 22 marzo.

Granaglie	(ettolitro)	st. L. 24	a L.
Erasmotto		15.70	16.50
Erasmotto		14.60	—
Segala		8	—
Lupini		24	—
Segala		21	—
Orzo		21	—
Orzo pilato		28.50	—
Orzo da pilare		14	—
Misurata		12	—
Lenti		30.40	—
Sorgorosso		8	—
Castagne		—	—

Notizie di Borsa.		
BERLINO 23 marzo		
Austriache	377.50	Azioni 255.50
Lombarde	135.50	Italiano 74.20

PARIGI, 23 marzo		
Rend. franc. 3 0/0	73.30	Obblig. ferr. Romane 244
5 0/0	107.77	Azioni tabacchi
Rendita italiana	73.52	Londra vista 25.17
Ferr. lomb. ven.	172	Cambio Italia 73/8
Obblig. ferr. V. E.	249	Cons. ingl. 98.7/16
Ferrovie Romane	76	Egiziane

LONDRA 23 marzo		
Inglese	96.1/2	Spagnuolo 11.7/8
Italiano	72.7/8	Turco 12.1/2

VENEZIA, 24 marzo		
La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 79.20		
a 79.25 e per consegna fine corr. da		
Da 20 franchi d'oro	21.64	21.60
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.38	2.39
Bancote austriache	2.20 1/2	2.20 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 1877 da L. 79.20	a L. 79.30
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1877	77.05
	77.15

Valute		
Fiori da 20 franchi	21.64	21.65
Bancote austriache	220	220.50

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Dalla Banca Nazionale	5	—
» Banca Veneta	5	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 24 marzo		
Zecchini imperiali	5.82	5.83
Da 20 franchi	9.80	9.88 1/2
Sovrane Inglesi	12.42	12.42
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—
Argento per cento pezzi da f. 1	110	110.25
idem da 1/4 di f.	—	—

VIENNA del 23 al 24 marzo		
Metallone 5 per cento	64.10	63.35
Prestito Nazionale	68.25	67.50
detto in oro	77.90	77.25
detto del 1860	110.25	109.75
Azioni della Banca Nazionale	824	821
» del Cred. a fior. 100 austr.	153.40	151.80
Londra per 10 lire sterline	122.65	123.80
Argento	108.90	110.10
Da 50 franchi	9.78	9.86
Zecchini imperiali	5.80	5.83
» March. imper.	60.15	60.65

Gravio della Strada Ferrata.		
Arrivi		
da Trieste	1.19 aut.	1.51 aut.
» 9.21	2.45 pom.	6.05
» 9.17 pom.	8.22	9.47 diretto
	2.24 aut.	8.44 p. dir.
		3.35 pom.
Partenze		
dalla Carnia	ore 8.23 autim.	ore 7.20 autim.
» 2.30 pom.		» 5. — pom.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
altezza metri 118.01 sul			
livello del mare m. m.	745.1	744.0	743.5
Umidità relativa	64	64	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S.E.	S.E.	E.
» (velocità chil.)	1	1	3
Termometro centigrado	9.1	11.1	8.6

Temperatura (massima 14.0
minima 4.9
Temperatura minima all'aperto 2.8

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 marzo 1877.

Venezia	13	28	18	22	81
Bari	24	87	23	25	41
Firenze	70	47	85	53	12
Milano	8	52	68	54	81
Napoli	19	75	57	88	72
Palermo	85	76	75	57	89
Roma	10	13	38	61	35
Torino	43	40	69	58	16

Revoca di mandato.

Il sottoscritto Clavara Giovanni fu Valentine di Rodda deduce a pubblica notizia di aver tolta qualsiasi ingerenza nei propri affari, e quindi espressamente e specialmente annullata la Procura 2 maggio 1872 N. 850 in Atti del Notaio dott. Luigi Sceli di Cividale, che egli aveva fatto all'avvocato dott. Pietro Brusadola fu Antonio di Cividale, e ciò per ogni effetto di ragione e di Legge.

Pulfero li 18 marzo 1877.

CLAVARA GIOVANNI

Visto per la firma di Clavara Giovanni

Il Sindaco
Sacco

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

DA VENDERE.

MACCHINA solidissima per 12 Fornelli da Seta costruita in palanca di noce, da unirsi a viti, con tutta la ferramenta appositamente lavorata e numero cinque assi per fornello.

Oltre a questa Macchina vi sono da vendere anche molti altri oggetti relativi a Filanda, a Forno per Galletta ed a Scrittorio da Seta.

Per l'esame e per le trattative rivolgersi a Giovanni Scala in Udine Via Mercatovecchio e del Carbone n. 1 Il piano.

Presso la sottoscritta Ditta Negoziante Terzaglie in Udine, Piazza S. Giacomo, trovasi un intero assortimento di Carta ad uso d'involti, vendibile a prezzi di fabbrica.

ELISA GOBITTO.

MERCATO NUOVO

IN MARTIGNACCO

IL MUNICIPIO AVVERTE

che in seguito a Deliberazioni Consiglieri approvate, si terranno in Martignacco N. 3 mercati annuali di bovini nei giorni seguenti:

1. Nel terzo martedì di marzo.
2. Nel terzo martedì di novembre.

3. Nel lunedì successivo alla II domenica dopo le Feste di Pasqua.

L'apertura del primo mercato avrà luogo quest'anno nel giorno di lunedì 16 aprile p. v., il quale giorno verrà inaugurato con spettacoli e trattenimenti pubblici consistenti in fuochi d'artificio, concerto della banda musicale, albero della cuccagna e ballo.

Martignacco, li 21 marzo 1877.

IL SINDACO F.F.

F. VIRGILI

MOLTE SOMME da collocarsi a Mutuo; per trattative rivolgersi dal sottoscritto Commissionario in Udine via Prefettura N. 7.

G. C. BERTOLDI.

A Gorizia, Contrada Macelli N. 83 sono verdi e bianchi garantiti annuali di primissime marche.

PRESSO LA DITTA

VINC. MORELLI

IN UDINE

si trovano in vendita

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

verdi e bianchi garantiti annuali di primissime marche.

